

# **XV ASSEMBLEA**

**RACCONTARE LA  
FEDE CON LE  
PAROLE DELLA VITA**

**L'AC NEL CAMMINO ASSEMBLEARE**

**Sul documento approvato in bozza dal consiglio nazionale abbiamo riflettuto prima in Presidenza e poi in Consiglio diocesano, offrendo una mediazione che cerca di adattarsi alla nostra realtà, con il contributo delle assemblee parrocchiali e zonali andrà a costituire il documento finale che proporremo all'approvazione dell'assemblea diocesana il 23 febbraio 2014**

**1. Il senso dell'azione  
cattolica**

**2. L'eredità ricevuta**

**3. Questioni urgenti sulle  
quali l'ac deve  
compromettersi**

# 1. IL SENSO DELL'AZIONE CATTOLICA

AC testimone della gioia e della speranza oltre che di un cammino di fede capace di dar forma alla vita nel quotidiano, a livello personale e comunitario

Cammino di discernimento vocazionale innanzitutto, di approfondimento della propria fede e laboratorio di integrazione della fede nella vita.

Ognuno si senta interpellato nel proprio cammino verso la santità

1. Come parla alla nostra vita la vita della città, del paese? Quali provocazioni ci offre? Quali urgenze pone al nostro impegno?
2. Quali scelte adottare per aiutare le persone a maturare il senso di una forte e fedele appartenenza all'AC?

## ***C) Una programmazione pastorale condivisa - 1***

*La pastorale integrata è cosa ben diversa da quelle collaborazioni sporadiche, provvisorie o tradizionali che ci sono sempre state tra le parrocchie. La pastorale integrata è organica e suppone una precisa progettazione elaborata dai sacerdoti e dai laici dei Consigli pastorali di tutte le parrocchie coinvolte nell'esperienza.*

*Occorre valorizzare l'apporto di tutte le aggregazioni laicali ed in particolare dell'Azione Cattolica, che per la sua dedizione alla Chiesa diocesana e per la sua collaborazione all'interno della parrocchia è quanto mai preziosa in un momento di nuove prospettive per la missione delle nostre comunità cristiane.*

**(Vescovo Dante, presentazione anno pastorale 2013-2014)**

1. Vogliamo essere capaci di rispondere positivamente a questo appello. Il nostro impegno per una pastorale integrata è reale, consapevole ?
2. Viviamo la corresponsabilità come un impegno forte che ci chiama a formarci sempre meglio per contribuire alla vita della parrocchia e della diocesi?

## **C) Una programmazione pastorale condivisa - 2**

Rivolgo perciò un appello a tutti i laici, desiderosi di assumere la sfida di questo improrogabile rinnovamento pastorale, di chiedersi seriamente se non sia il caso di riscoprire l'adesione all'Azione Cattolica attraverso la quale è possibile trovare quella formazione personale indispensabile tanto per il servizio nella Chiesa quanto per la missione nel mondo

**(Vescovo Dante, presentazione anno pastorale 2013-2014)**

1. Ci domandiamo il senso della nostra adesione, così da saperlo comunicare agli altri?
2. Siamo capaci di proporre l'adesione ad altri, a chi partecipa alle nostre iniziative e a chi magari non frequenta pur non essendo contrario?
3. Siamo capaci di parlare ai nostri contemporanei in modo aperto senza precomprensioni o pregiudizi?

## **2. L'EREDITÀ RICEVUTA DALL'AC**

- **Esercizio di democrazia come scuola di partecipazione e responsabilità**
- **Centralità della formazione delle coscienze e di un cammino proposto come scuola di libertà**
- **Rilevanza degli adulti, dei giovani e degli anziani nelle attività di collaborazione con la parrocchia**

## **2. L'EREDITÀ RICEVUTA DALL'AC**

### **Esercizio di democrazia come scuola di partecipazione e responsabilità**

1. Un'AC trainante o trainata?
2. I nostri gruppi sono aperti alla comunione ecclesiale intra ed extraecclesiale?
3. Sanno leggere e rispondere alle richieste del territorio?



## **2. L'EREDITÀ RICEVUTA DALL'AC**

# **Centralità della formazione delle coscienze e del cammino proposto come scuola di libertà**

1. Come l'AC accompagna, promuove e stimola le vocazioni al servizio educativo?
2. I nostri gruppi sono luoghi di discernimento vocazionale?
3. Siamo capaci di alimentare la sensibilità verso la partecipazione civile, la democrazia e verso quella alta forma di carità che è l'impegno politico?

## **2. L'EREDITÀ RICEVUTA DALL'AC**

# **Rilevanza degli adulti, dei giovani e degli anziani nelle attività di collaborazione con la parrocchia**

1. Il nostro impegno educativo è al servizio della comunità?
2. Come si concretizza il nostro essere membra vive della Chiesa locale e della Chiesa Universale?
3. Comprendiamo il cambiamento in atto nella Chiesa, dal punto di vista organizzativo, pastorale? Diamo un contributo positivo?

### **3. QUESTIONI URGENTI**

**A) Deficit di democrazia che il nostro tempo rileva. Partecipazione e assunzione di responsabilità anche all'interno dell'associazione sono scarse e fragili. Si invoca un leader, a tutti i livelli, capace di risolvere i problemi, oppure si punta il dito per individuare responsabilità altrui e mai proprie.**

1. Siamo di suscitare vocazioni di responsabili associativi, appassionati?
2. Curiamo i legami associativi e le relazioni che negli anni si sono costituite?
3. Ci sentiamo responsabili della vita della nostra associazione parrocchiale?

### **3. QUESTIONI URGENTI**

## **B) Crisi educativa. Ruolo importante che AC può avere attraverso i suoi aderenti nella scuola, negli oratori e nelle famiglie**

1. Quali attenzioni dedicano le associazioni ai percorsi formativi dei ragazzi?
2. Nelle parrocchie esiste la consapevolezza di un'AC come presenza che può dare un contributo positivo alla formazione?
3. Degli adolescenti e dei preadolescenti?
4. Dei giovani e degli adulti?
5. I percorsi che proponiamo sono un percorso di evangelizzazione, in quali aspetti devono migliorare?

### 3. QUESTIONI URGENTI

**C) Crisi economico-sociale. Il radicamento dell'AC sul territorio può favorire una conoscenza significativa delle varie situazioni al fine di un agire capace di trovare risposte concrete ai bisogni di molti**

1. Siamo capaci come laici di AC di essere luogo profetico che interroga le Istituzioni, sollecitati a nostra volta dal vissuto delle persone ed in particolare degli ultimi?
2. Viviamo uno stile di vita sobrio, rispettoso del creato, in coerenza con il Vangelo?

# **DALLA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO È EMERSO:**

1. Recupero ruolo responsabili e favorire azione di discernimento vocazionale
2. Ripensare metodo partecipazione agli incontri provando a coinvolgere il maggior numero di iscritti in un lavoro di preparazione
3. Gestire le responsabilità assunte insieme
4. Formare gruppi di sostegno alla genitorialità
5. Evitare di farsi fagocitare dalle attività parrocchiali, tenendo fede a d alcuni obiettivi minimi (ad es.: due incontri diocesani, campiscuola, iniziativa zonale)
6. Coinvolgere gli assistenti in un percorso di cura spirituale in grado di rispondere alle richieste del Vescovo